

SCOPERTI IN POCHI GIORNI Via a ordinanze

E nel Veronese preoccupa l'aviarria Ci sono 4 focolai

Abbattuti i tacchini di allevamenti in cui è stato scoperto il virus

●● Non ha fatto a tempo a emettere venerdì scorso un'ordinanza per bloccare il primo focolaio di aviaria emerso nel Veronese a Ronco all'Adige, la Regione, che già il giorno dopo veniva data notizia di altri fenomeni. Tanto che il notiziario del Sivemp, il Sindacato dei veterinari pubblici, segnalava subito che «sono quattro al momento i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in provincia di Verona». Nel fine settimana infatti è emersa «la conferma in altri due allevamenti (30.500 capi il primo, 14 mila capi il secondo) siti nella Zona di protezione dei precedenti, cui sono state applicate le misure previste per focolai Hpai ad alta patogenicità». Già il Centro di referenza nazionale influenza aviaria aveva comunicato nella giornata di sabato «il rilievo di positività virologica per virus influenzale tipo A sottolipo H5n1 ad alta patogenicità in un secondo allevamento di tacchini da carne di 11.600 capi sito in Zona di Protezione del precedente focolaio di Ronco all'Adige». La prima segnalazione dell'Istituto superiore zooprofilattico delle Venetie era infatti di martedì scorso, 19 ottobre, e «alla luce del primo focolaio del Veronese il Ministero della Salute aveva emanato, con una nota del 21 ottobre, ulteriori misure di riduzione del rischio sul territorio nazionale», seguito a ruota il 22 dalla Regione.

Per il Ministero è chiaramente salito il rischio che la malattia si introduca nelle aziende dell'area



Provette con test per l'aviaria

Ma «vista la situazione epidemiologica in evoluzione e a fronte dei risultati dei controlli effettuati a seguito dei recenti focolai - sottolinea sempre il Sivemp - lo stesso Ministero della salute non esclude che potranno essere emanate nei prossimi giorni ulteriori disposizioni». Un altro caso ci sarebbe stato nel ferrarese e il Ministero della salute ha sottolineato che la situazione epidemiologica evidenzia «un chiaro aumento del rischio di introduzione di virus dell'influenza aviaria nella popolazione avicola domestica» e la «necessità di mettere in atto appropriate ed efficaci misure atte a ridurre tale rischio». Ovviamente la prima misura che viene attuata per bloccare il virus è quella dell'abbattimento di tutti i tacchini degli allevamenti in cui è stata riscontrata la sua presenza, cosa a cui si è proceduto già nei giorni scorsi.

Tra l'altro proprio in queste ore rimbalza nei media nazionali dalla Cina una notizia che non ha nessun collegamento con quanto accade qui, ma che desta attenzione: c'è un aumento del numero di persone in Cina infettate dall'influenza aviaria quest'anno, dato che un ceppo che già scoperto in precedenza sembra essere «cambiato e potrebbe essere più contagioso per le persone».

